



SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2019 ANNO IV N.7.

BARRIERE D'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA. LA GIUSTIZIA COMUNITARIA COME ALTERNATIVA IN PERÙ



2019 ANNO IV NUMERO 7

di Antonio Pena Jumpa pp.32 - 44 articolo rivisto



BARRIERE D'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA. LA GIUSTIZIA COMUNITARIA COME ALTERNATIVA IN PERÙ

di Antonio Peña Jumpa

Abstract

This essay is about access to law problems in Peru, taking up the hypothesis that community justice might be an alternative to overcome those problems. The first section describes the three main obstacles or barriers confronting Peruvian citizens in obtaining hearings: economic, social and cultural barriers. In this context, an alternative is proposed in the form of community justice currently practiced by Aymara and Aguarunas communities and which, as we shall see, seems to be a viable option for the nation at large.

Key words: Communal justice, access to justice, judicial reform, Alternative dispute resolution, Andean communities, Amazonian Community

Riassunto

Il seguente testo, tratta delle barriere di accesso al sistema di giustizia in Perù e dello sviluppo della giustizia comunitaria come alternativa in questo contesto. Come primo punto, si spiega il contenuto di tre principali barriere che sperimenta la maggior parte della popolazione peruviana quando cerca di accedere al sistema di giustizia dello Stato: barriere economiche, barriere sociali, barriere culturali. In seguito si spiega, il contenuto e le mete della Giustizia comunitaria, la stessa che si specializza nelle comunità andine come quella degli Aymaras e in comunità Amazzoniche come quella degli Aguarunas. Infine si fa una sintesi dell'importanza della Giustizia comunitaria nel Perù, che, al relazionarla con le barriere di accesso prima menzionate, appare come una proposta di soluzione complessiva.

Parole chiave: Giustizia comunitaria, accesso alla giustizia, riforma giudiziaria, giustizia alternativa, comunità andine, comunità amazzoniche.

Autore: Professore principale di Sociologia del diritto nella Pontificia Università Cattolica del Perù, Avvocato, Master en Ciencias Sociales, *PhD. in Laws* (apena@pucp.edu.pe).

Articolo ricevuto il 28 dicembre 2018 approvato il 01 febbraio 2019 traduzione a cura di Marco A. Quiroz Vitale

1. INTRODUZIONE

Le istituzioni dello Stato che intervengono nell'amministrazione della giustizia nel nostro paese si trovano in un alto grado di perdita di credibilità. Per esempio, le istituzioni come il Potere Giudiziario hanno meno del 30 % di approvazione nella popolazione¹. Che cosa significa questa perdita di credibilità? Fino a che punto i costi e le barriere di accesso all'amministrazione di giustizia orientano questa perdita di credibilità? Quali soluzioni realistiche e pratiche, alla portata della popolazione, possono essere prese in considerazione? Sebbene rispondere a tutte queste domande non sia il nostro proposito, almeno ci approssimeremo trattando il tema delle barriere d'accesso al sistema di giustizia del Perù. Considerando come sistema di giustizia l'insieme di istituzioni e autorità, che intervengono nel servizio di amministrazione di giustizia², come il Potere Giudiziario, il Ministero Pubblico, il Consiglio Nazionale della Magistratura, le forze dell'ordine, i centri penitenziari e le loro rispettive autorità³, le seguenti pagine cercano di rispondere alla seguente domanda: quanto costa o, più in generale, che barriere incontra la maggioranza della popolazione peruviana per accedere a questo sistema di giustizia? Basato su uno studio socio-legale riguardante l'amministrazione di giustizia in Perù scritto da Luis Pasara⁴, e in uno studio di sistematizzazione sull'interculturalità di Xavier Albo⁵, identifichiamo un particolare contenuto del significato delle barriere economiche, sociali e culturali in contesti come quello Peruviano. Costi diretti e indiretti, condizioni sociali differenti e la pluralità di identità culturali e lingue dimostrano la validità di quelle barriere a fronte del sistema di giustizia. Però, dobbiamo anche chiederci se basandosi su questo contesto di barriere di accesso si possono trovare alternative. Basati in una sintesi di studi sul campo tra Aymaras del Sud Andino e gli Aguarunas dell'Alto Marañon in Perù, identifichiamo una soluzione a quelle barriere. Questa soluzione è relazionata con il concetto di Giustizia Comunale che si sviluppa nell'azione collettiva delle comunità in questione. Così, possiamo formulare che questa modalità di giustizia comunale appare nel contesto peruviano come il principale mezzo per superare le barriere economiche, sociali e culturali d'accesso alla giustizia che sperimenta la maggior parte della sua popolazione.

2. IL PREZZO DELLA GIUSTIZIA: BARRIERE ECONOMICHE E SOCIALI

Dopo essersi dedicato a un minuzioso studio orientato a comprendere i problemi del sistema di giustizia in Perù, Luis Pasara spiega sistematicamente perché la giustizia ha un prezzo. In un suo articolo pubblicato del 1984 Pasara ha cercato di identificare tre elementi principali riguardanti il costo della giustizia:

I costi diretti: Sono quei costi che sono stati affrontati per apparire in sedi giudiziarie, fra cui: costi per servizi di tute fa legale, spese di notifica, cedole giudiziarie ecc.

¹ Sono molti gli studi in argomento. Uno dei primi studi è quello di Jorge Obando, "Reforma del sector justicia", en PNUD, Gobernabilidad y Desarrollo democrático en América Latina y el Caribe, 1997. Nel suo studio, Obando ha evidenziato che il 21% dei peruviani ha fiducia nella giustizia.

² Sul concetto di amministrazione della giustizia, si veda Roberto MacLean Ugarteche, "Reformar la Justicia: ¿De qué se trata?". En: Luis Pásara (ed.): En busca de una Justicia distinta, experiencias de reforma en América Latina, Lima: Consorcio Justicia Viva, 2004, pp. 23-85;

³ Il concetto di sistema giudiziario viene enucleato da Luis Pásara, "Lecciones ¿Aprendidas o por aprender?", En: Luis Pásara (ed.): En busca de una justicia distinta... cit., pp. 13-22 (introducción del libro)

⁴ Luis Pásara, "Perú: Administración de ¿Justicia?" En: *La Administración de justicia en América Latina*, Lima: Consejo Latinoamericano de Derecho y Desarrollo, 1984.

⁵ Javier Albo, *Iguales aunque diferentes*. Cuadernos CIPCA, La Paz: Ministerio de Educación, Unicef y CIPCA, 2000.

I costi indiretti: Sono quelli realizzati per la sola relazione di gestione nell'organo giudiziario o ufficio del sistema di giustizia dove si sviluppa il caso o risoluzione del conflitto. Comprende le spese di trasporto, alimentazione, permesso di lavoro, tra gli altri.

I costi di opportunità: sono costituiti, "Dalla lunga durata dei processi, che danno luogo alla reposizione di diritti quando la sua sola sospensione ha causato danni irreparabili." Si tratta del caso di una persona arrestata in un processo penale: viene arrestata con un'ordine giudiziale e dopo un anno, con lo svilupparsi del processo, dichiarata innocente e liberata. I costi di opportunità si trovano nel solo fatto di essere stati arrestati e incarcerati. Sospendendo indebitamente la libertà individuale di una persona, si producono danni irreparabili. t: importo di un indennizzo, non può riparare quei danni⁶.

· Questi tre elementi del prezzo della giustizia corrispondono a spese legali che assumono all'interno di un processo o procedimento regolare di accesso al sistema di giustizia in Perù. Escludono un altro gruppo di spese che lo stesso autore nomina "sovra-prezzo", e che si trovano fuori della struttura della legge. Il termine "sovrapprezzo" comprende: corruzione, concussione e altre remunerazioni illegali.

Basandoci solo sui tre elementi di spese o costi legali, possiamo affrontare il problema di accesso al sistema di giustizia. Per questo, relazioniamo questi tre elementi delle spese legali con la materializzazione di due casi tipici in Perù: un caso di incidenti stradali e un caso di due proprietari vicini. Il caso di incidente stradale coinvolge a una parte che subisce i danni materiali o personali e l'altra parte proprietaria e/o guidatore di un veicolo con il cui si è prodotto il danno alla prima persona⁷. Si cerca innanzitutto di riparare i danni, che si chiedono attraverso un processo giudiziario civile o penale davanti al giudice specializzato⁸. L'ufficio del giudice può essere sopraffatto dalla quantità di incidenti stradali che succedono nella città. Il fatto che il processo impieghi 2 anni per ottenere il risarcimento dei danni è un referente generale. Dipende di ogni caso in particolare e di ogni giuria, la risoluzione giudiziale del caso può estendersi al doppio del tempo. Con questa estensione di tempo, da una parte, anche le spese dirette aumentano: il costo delle imposte, delle carte di identità e soprattutto gli onorari all'avvocato o agli avvocati. Dall'altra parte, anche i pagamenti indiretti aumentano: aumentano i costi degli alimenti e dei trasporti per ogni visita alla corte di giustizia o all'ufficio dell'avvocato. Allo stesso modo, i costi di opportunità appaiono ed incrementano finché le parti si avvicinano nelle loro rispettive posizioni nel processo giudiziale (il solo fatto di chiedere ed essere chiesto genera costi di opportunità). Dunque, all'emettere della sentenza di prima istanza e nel caso che una delle parti si trova insoddisfatta con il suo contenuto, può presentare un ricorso di appello. Questo appello conduce il processo giudiziale a una seconda istanza, con cui l'estensione del processo si fa più evidente, riproducendo l'unione di spese e costi. Lo stesso accade con il conflitto sui confini tra due vicini. Esistono due parti che considerano, reciprocamente, che una porzione di terreno gli appartiene. Una parte che conta di fatto con l'appoggio fisico dei membri della sua famiglia, occupa suddetta parte del terreno lasciando l'altra insoddisfatta. Quest'ultima può rivolgersi al procuratore provinciale e al giudice penale denunciando l'usurpazione del suo terreno⁹. Per questo che assume spese dirette e indirette e il costo di opportunità prodotto da supposto pregiudizio. L'altra parte, dovrà fare lo stesso per legittimare la sua occupazione però questa seconda parte, può a sua volta, iniziare un altro processo giudiziale, questo è un processo davanti a un giudice specializzato in ambito civile. In questo

⁶ Luis Pásara, Op.Cit., 1984, páginas 202-203

⁷ L'indennizzo per i danni di questa natura è disciplinato dagli articoli 1969-1988 del Codice Civile e nella Ley de Transporte y Tránsito Terrestre y el Reglamento Nacional de Tránsito.

⁸ Dal 1° Agosto del 2009, vennero istituiti in Perù i "Juzgados de Tránsito y Seguridad Vial" (Legge n. 29391), aventi competenza civile, penale e amministrativa sulle conseguenze degli incidenti nella circolazione. Nei circondari privi di queste Corti, sarebbero stati competenti le Corti civili, penali o miste.

⁹ Delitto previsto e punito dall'art. 202 del Codice Penale Peruviano.

ultimo caso, si chiederà la difesa possessoria (interdetto¹⁰) o l'usucapione (per il decorso del tempo¹¹) o i titoli suppletori (per mancanza di documenti)¹² del terreno che occupa per formalizzare la sua possessione con esso le spese dirette e indirette, come i costi di opportunità si moltiplicano però, ancora di più, la parte che iniziò il processo penale può recarsi anche davanti a un giudice costituzionale per sollecitare la protezione del suo diritto di proprietà, nel caso l'abbia accreditato¹³, o può recarsi davanti ad un altro giudice specializzato nel settore civile per sollecitare la rivendicazione della sua proprietà¹⁴. Quindi, i processi giudiziari si complicano e si estendono (prolungandosi nel tempo) moltiplicando ancora di più le spese dirette e indirette ed i costi di opportunità. Quanto è il costo effettivo per queste spese dirette o indirette? Se calcoliamo solo le spese della assistenza di un avvocato (spessa diretta), tenendo conto solo del processo giudiziale, in un periodo di due anni e una parcella di 200 soles mensili, le spese ammontano a 4,800 soles. Se adesso sommiamo una quota di 500 soles per spese dirette (tasse e oneri giudiziari) e 1000 sales per altre spese dirette (trasporti, alimentazione), il totale accresce a 6,300 soles. Dopo questi calcoli bisogna chiedersi quanti cittadini peruviani saranno nelle condizioni di pagare 6,300 sales per accedere al sistema di giustizia e risolvere un conflitto relativo alla circolazione o un conflitto sui confini o proprietà? Dietro queste domande, è facile notare come si presentano le barriere economiche e sociali nel contesto peruviano. Le barriere economiche sono da porre in relazione con i livelli di reddito, della popolazione e delle sue capacità di coprire le spese dirette e indirette di un processo giudiziale. Se teniamo conto che la popolazione nazionale ha un livello di povertà di 39,3%, secondo dati ufficiali dell'anno 2007¹⁵, possiamo affermare come la gran parte della popolazione si trova limitata nel coprire le menzionate spese dirette e indirette di un processo giudiziale. La povertà, secondo uno studio citato, è calcolata in base alla capacità di consumo, per alimentarsi e vivere, della popolazione. Se questa popolazione povera spreca i suoi guadagni nel processo giudiziale, semplicemente smetterebbe di vivere¹⁶. Però, attorno a questa percentuale del 39,3 della popolazione nazionale si finisce per sommare un'altra percentuale, di almeno 30% in più, il cui livello di reddito non è del tutto soddisfacente e per cui non sarebbe disposto ad assumersi le spese dirette e indirette di un processo giudiziale questo 30% addizionale che potremo identificare come la popolazione medio-povera in Perù, avrà migliori livelli di reddito rispetto al gruppo di popolazione povera, però ha anche maggiore spese come chi si assume una educazione privata e/o la salute privata dei membri della famiglia (per eventuali servizi pubblici inefficaci) e le spese dei servizi pubblici-privati (elettricità, acqua, telecomunicazioni, vivere, trasporti, vestiti, ecc)¹⁷. Nel complesso approssimativamente il 70% del totale della popolazione nazionale sarebbe costretto nella gabbia economica che non permette loro di

¹⁰ Gli interdetti, procedimenti orientati a tutelare il possesso di un bene, sono regolati dal Codice Processuale Civile artt. 597-607.

¹¹ La prescrizione acquisitiva della proprietà è uno dei comuni procedimenti civili che rendono possibile al possessore che occupa un bene per molti anni di trasformarsi in proprietario. Tale istituzione è disciplinata sia dagli articoli 950-953 del Codice Civile sia dagli articoli 504-508 del Codice Processuale Civile.

¹² I titoli suppletori si riferiscono ad una domanda giudiziale volta regolarizzare gli insufficienti titoli di proprietà del soggetto che occupa un bene. Tale istituto è regolato parallelamente all'usucapione nel Codice Processuale Civile (artt. 504-508).

¹³ La "acción de amparo" o processo di protezione un diritto, un mezzo processuale e una garanzia costituzionale disciplinato dalla Constitución Política peruviana (art. 200) e nel Codice Processuale Costituzionale.

¹⁴ La rivendicazione di una proprietà è il diritto o rimedio processuale tipico di difesa della proprietà, disciplinato dal Codice Civile peruviano (art. 927).

¹⁵ Si veda in argomento il documento "Informe Técnico del INEI sobre 'La pobreza en el Perú en el año 2007'" (2007), http://www.onu.org.pe/Upload/Noticias/inei_pobreza2007/Informe_Tecnico_Pobreza2007.pdf, visitato nel 5/01/2011. I dati riportati sono stati criticati da parte di esperti sulla stampa del tempo, per avere sottostimato la percentuale di povertà che l'anno precedente sfiorava il 50% della popolazione nazionale.

¹⁶ L'apice del tasso di povertà si trova nella zona rurale, dove le forme di guadagno non sono monetarie e remota la possibilità di poter pagare un avvocato.

¹⁷ Neppure quest'altro gruppo di popolazione tampoco potrebbe affrontare un costo di 6,300 soles per ingaggiare una lite se prima non sacrifica o limita alcuna voce del bilancio familiare.

accedere al sistema giudiziale peruviano. Dell'altra parte le barriere sociali si possono notare seguendo i propri livelli di reddito. Le barriere sociali si riferiscono alla condizione che derivano dalla stratificazione sociale della popolazione e che si ripercuotono sul. l'accesso al sistema giudiziario, nel paese questa condizioni sociali comprendono il livello di educazione, il livello di entrate economiche, lo stato civile e le condizioni famigliari, le condizioni infantili, delle donne e degli anziani, la loro ubicazione in uno spazio rurale o urbano, in una urbanizzazione con tutti i servizi pubblici o in una comunità di campagna o in un insediamento umano senza suddetti servizi pubblici, ecc. per esempio, un cittadino di un assestamento umano ubicato nella periferia di città, ha limitazioni al accesso di un tribunali specializzati sulla circolazione, uno civile, uno costituzionale, o penale per risolvere un caso di circolazione o di confini terreni come qui descritti in precedenza. Nel caso di un incidente stradale il cittadino si trova in primo luogo limitato nelle informazioni rispetto a dove recarsi dopo l'incidente stradale. La maggior parte degli insediamenti umani sono migranti (si sono spostati da diverse parti del paese) e non hanno ricevuto educazione civica atta alla comprensione dei processi burocratici statali; quindi ignorando i propri diritti le possibilità di reclamo sono remote¹⁸, però questa condizione sociale diventa estrema quando la parte con cui si fa il reclamo ha una posizione sociale di prosperità, che si trova dentro il 30% della popolazione che ha entrate sufficienti per accedere al sistema di giustizia dello stato, in quest'ultima situazione le possibilità di difesa del cittadino nel insediamento umano riguardano la contrattazione di un avvocato, per esempio, sono molto più limitate di quelle dell'altra parte. Nel caso di un conflitto di confini, tra due vicini di un centro popolato o più di un insediamento umano, le barriere sociali si presentano in una maniera diversa in questo caso le parti del conflitto possono condividere le stesse condizioni sociali, però le loro barriere si presentano rispetto al sistema di giustizia in sé entrambi si trovano in una zona diversa rispetto al tribunale dove si ricorreranno, inoltre entrambi hanno una formazione e livello sociale diversi a quello del giudice e degli avvocati che si occupano di loro. Il giudice e gli avvocati lavorano con il sistema di giustizia formale, che suppone diritti e obblighi vincolati ai codici e alle leggi in generale, che possono molto bene contrastare il concetto di proprietà che i vicini del centro abitato hanno¹⁹. Alla fine, il contenzioso può essere fungo ed irrisolto, incrementando le spese dirette e indirette.

Il prezzo della giustizia si apprezza nelle barriere economiche e sociali descritte prima. La maggior parte della popolazione peruviana avverte queste barriere come parte della sua situazione di vita, tutto delimitato in base ai propri livelli economici. Le spese dirette e indirette, come i costi di opportunità di un processo giudiziale sono riferiti a queste barriere, non si possono assumere queste spese o costi perché si danneggerebbero gli altri diritti superiori, come quello della vita e dell'alimentazione. Però allo stesso tempo, tra le parti del conflitto, non è facile trovare riequilibrio di queste spese o costi perché le loro condizioni sociali lo impediscono dato il livello di stratificazione sociale estremo nei paesi come il Perù.

¹⁸ E' noto che il diritto, come ogni professione, ha un suo gergo, ma quello dei processi lo è ancora di più. In questo gergo le norme e le interpretazioni dei processi nel sistema giudiziale rendono ancor più profonda la difficoltà di comprensione da parte della popolazione studiata.

¹⁹ Si sa che negli spazi rurale e urbano-popolare la popolazione ha sviluppato concetti alternativi. Si vedano ad esempio gli studi di Miguel Pressburger, "Habla un trabajador: el concepto de el Derecho, la Justicia y la ley", En Revista El otro Derecho, Nro.2, Bogotá: ILSA, 1989; Hernando de Soto y otros, El Otro Sendero, Lima: Editorial El Barranco, 1986 (in particolare si veda il capitolo 2).

3. L'INTOLLERANZA NELLA GIUSTIZIA: LE BARRIERE CULTURALI E LINGUISTICHE

Le barriere economiche e sociali sopra descritte si integrano agli altri ostacoli che derivano dalle altre relazioni culturali tra residenti della stessa popolazione. La pluralità culturale del Perù e, in particolare, la presenza di numerosi gruppi etnici o culturali diversi, evidenziano le cause di queste barriere culturali che enfatizzano i problemi linguistici o di comunicazione, per lo stesso sviluppo del sistema giudiziario dello Stato. Partendo da una breve analisi dell'identità culturale che possa identificare la nostra popolazione. Sebbene manchi un censimento dettagliato che oggettivamente descriva il numero di abitanti per identità etnica o culturale, si può affermare che almeno la metà della popolazione del Perù condivide grandi differenze a quel livello. Queste differenze sono apprezzate dalle numerose comunità rurali, comunità native, casolari, centri abitati, circoscritti, annessi dalle nostre Ande e dell'Amazzonia, la cui densità di popolazione coincide con il 30% della popolazione nazionale che *vive* nelle aree rurali. Se aggiungiamo a questo una percentuale simile della popolazione migrante, che attualmente dimora nelle grandi città, constateremo più facilmente che almeno il 60% della popolazione nazionale peruviana condivide identità culturali diverse²⁰. Questa pluralità di abitanti ci porta a confermare la presenza di diversi gruppi sociali o culturali con la loro cultura giuridica, anche con le loro barriere culturali nella loro interazione con il sistema giudiziario dello Stato. Così, quando un membro della comunità Aymara o Aguaruna commette un fatto discutibile nella la sua propria cultura, ma estremamente riprovevole nelle diverse culture dei sistemi giuridici statali, genera un conflitto in cui la barriera culturale ostacola un senso equo di giustizia. Ad esempio, il matrimonio di un giovane abitante del villaggio di 18 anni (lo "sposo") e una "ragazza" o adolescente bambina di 13 anni (*la* "sposa"), in certe comunità Aymara e Aguaruna è una possibile pratica (è "normale" in alcune comunità), ma questa stessa pratica trasferita nella città in cui una cultura cristiana occidentale è prioritaria, costituisce un grave delitto: abuso sessuale o violazione sessuale ai danno di unaminorenne²¹. Quale autorità dovrebbe giudicarlo? Sotto quali leggi? Lo stesso vale per il caso dei *ronderos* o dei *comuneros* in generale che catturano un abigeatario, in fragranza di reato (o con "le mani nel sacco") e lo puniscono con i loro sistemi. Più tardi, questa persona sanzionata da solo o con i suoi parenti, si rivolge al sistema di giustizia dello Stato per denunciare i *ronderos* o *comuneros* per i crimini quali lesione personale²² e sequestro di persona²³. L'autorità giudicante sarà imparziale? Sotto quali leggi? Sebbene esistano norme costituzionali e legali che potrebbero risolvere questi problemi legati alle barriere culturali, le nostre autorità e operatori legali (magistrati e avvocati) non le accettano pienamente. L'articolo 2, paragrafo 19²⁴ e l'articolo 149 della Costituzione politica del Perù regolano rispettivamente il diritto all'identità culturale e il diritto a una giurisdizione adeguata. Il codice penale peruviano, nel medesimo senso, dal 1991 regola all'articolo 15 dà che è noto come "errore di comprensione culturalmente condizionato", che esenta la responsabilità penale o la diminuisce per ragioni culturali. Tuttavia, queste norme richiedono di

²⁰ Un indice di questo aspetto può leggersi nelle voci dedicate al Perù nelle enciclopedie internazionali quando si occupano della popolazione peruviana. Per esempio nella Enciclopedia Americana (WERLICH, David P.: "Peru" in the Encyclopedia Americana. Connecticut: Grolier, Vol. 21, 1999, pp. 770-773) si precisa che la "popolazione indigena" del Perù corrisponde al 40% - 50% di quella complessiva. Se sommassimo la popolazione meticcia derivata da quella indigena, raggiungeremmo il 90 %.

²¹ Il Codice penale peruviano tipizza la violenza a seconda dell'età della pretesa vittima. Nel caso di vittima infra-tredicenne, il reo può subire una condanna sino a 30 anni di reclusione (Articolo 173 del Codice Penale).

²² El código penal peruano tipifica el hecho de la violación bajo grupos de edades de las supuestas víctimas. En el caso de una menor de 13 años, el supuesto "violador" puede recibir una pena privativa de la libertad mayor a los 30 años (Artículo 173 del Código Penal).

²³ Il delitto di sequestro di persona è previsto e punito dall'art.152 del Codice Penale Peruviano.

²⁴ L'articolo 149° della Costituzione Politica del Perú recita: "Artículo 149.- Las autoridades de las Comunidades Campesina y Nativas, con el apoyo de las rondas campesinas, pueden ejercer las funciones jurisdiccionales dentro de su ámbito territorial de conformidad con el derecho consuetudinario, siempre que no violen los derechos fundamentales de la persona..."

essere applicate da giudici imparziali, ciò significa un altro giudice diverso da quello del sistema giudiziario dello Stato e diverso dalle autorità delle comunità. Ciò supererebbe la barriera culturale che, nonostante il contributo normativo, persisterebbe ancora. Un aspetto operativo che aggrava la barriera culturale si trova nel campo linguistico. Nelle. "Andes e nella Amazzonia abbiamo milioni di persone, cittadini peruviani, che parlano il quechua come madre lingua. Tuttavia, nessun processo giudiziario si svolge in quella lingua. Lo stesso accade in alcune regioni come quella nel "Sur Andino", dove la lingua Aymara è predominante, o nella nostra Amazzonia, dove sono presenti almeno 64 lingue diverse. C'è qualche processo giudiziario noto in Aymara, Aguaruna, Ashaninka o Shipibo? Il problema è ulteriormente più complesso quando si confonde con le medesime politiche di l'Uso degli interpreti o di periti speciali. Sebbene queste politiche o proposte aiutano a mitigare il problema, non si risolvono²⁵. Al contrario, tante volte l'uso di interpreti o periti aggrava il conflitto legato all'uso del linguaggio, perché nella comunicazione ci sono difficoltà a capire l'interprete o il perito e anche la sfiducia che loro hanno prodotto con la loro deviata interpretazione del loro assistito²⁶.

Javier Albo²⁷, in uno dei suoi numerosi studi sulle comunità originarie della Bolivia, riesce a sistematizzare tre grandi campi in cui sorgono problemi nella dimensione interculturale e linguistica in contesti pluriculturali come quello con cui abbiamo a che fare. Questi campi sono:

a) Nell'elaborazione delle leggi e dei loro regolamenti.

Ci si riferisce al "processo per raggiungere una piena coerenza tra i nuovi principi costituzionali e tutta la nostra legislazione, compresi i suoi regolamenti"²⁸. Qui possiamo chiederci se la nostra Costituzione politica e le principali leggi e regolamenti nazionali sono tradotti nelle 67 lingue utilizzate dai diversi gruppi sociali o culturali del paese.

b) Nell'accettazione ufficiale, sotto una norma esplicita del diritto positivo dello Stato, degli usi e costumi dei diversi gruppi sociali e culturali del paese.

Cioè, fino a che punto le autorità statali riconoscono il diritto consuetudinario di questi gruppi sociali e culturali diversi che, a loro volta, sono di tipo "orale, conciliante, comunitario e diversificato di un gruppo ad un altro"²⁹.

Sebbene sono stati compiuti progressi in questo riconoscimento ufficiale; resta da definire "Chi dovrebbe applicarlo e interpretarlo? I giudici? Le autorità comunali? L'assemblea comunale? Con quali esiti?"³⁰

a) Nell'applicazione di norme o pratiche giuridiche.

Questa dimensione è aumentata, secondo Albo, da due ragioni principali:

²⁵ Si veda al riguardo Javier La Rosa, "Acceso a la Justicia; elementos para incorporar un enfoque integral de Política Pública", En: Acceso a la justicia en el mundo rural. Lima, IDL y Justicia Viva, 2007, p. 35. Dinanzi alle barriere culturali di accesso alla giustizia, l'Autore propone l'utilizzo di traduttori e periti culturali.

²⁶ L'analisi dell'utilità e dei limiti degli interpreti e dei periti antropologi è stata trattata con molto interesse negli ultimi anni in America latina. In Perù, Armando Guevara in un lavoro sulla perizia antropologica nella Corte Superior de Justicia di Loreto giunge e identificare un serio problema nell'utilizzo di questo strumento in giudizio ("El peritaje antropológico en la Corte Superior de Justicia de Loreto", En: Diversidad y complejidad legal, aproximaciones a la antropología e historia del Derecho, Lima PUCP, 2009, pp. 191-237). Francisco Ballón Aguirre, assumendo una postura più critica metter in dubbio la professionalità degli antropologi come periti e interpreti nella misura in cui "priva la cultura indigena dei sui propri professionisti" (Introducción al derecho de los pueblos indígenas, Lima: Defensoría del Pueblo, 2002, p. 78). Ballón sottolinea che i popoli originari "possano far valere, spiegare e divulgare la loro propria cultura senza ricorrere a intermediari" (Ibidem).

²⁷ Javier Albó, Op. Cit., 2000, pp. 50.

²⁸ Ibidem

²⁹ Ibidem

³⁰ Ibidem

“Primo, perché la base di tutta la legge positiva sono testi scritti non solo in spagnolo, estranea a molti dei suoi destinatari, ma anche in un gergo legale pieno di tecnicismi (a volte in latino) compreso solo dagli specialisti. In secondo luogo, poiché nell'amministrazione della stessa giustizia, le parti non gestiscono adeguatamente lo spagnolo o i giudici non gestiscono adeguatamente la lingua dei querelanti. Come combinare queste gravi lacune con il rigore linguistico della legge? Come garantire che i testi in lingua straniera non uccidano lo spirito della legge?”³¹. Questi tre campi o dimensioni sistematizzate da Xavier Albo confermano la complessità alla quale sono assoggettati i diversi gruppi sociali o culturali in paesi come il Perù per accedere al sistema' giudiziario dello Stato. Parte centrale del grande problema o barriera si -trovano nella comunicazione tra il giudice e le parti di un processo giudiziario. Ma il problema va oltre, includendo l'elaborazione delle leggi e dei loro regolamenti nell'ambito di questa diversità culturale, nonché l'effettivo riconoscimento dei diversi diritti che identificano questi gruppi sodali o culturali.

4. DOVE SI APPLICA LA GIUSTIZIA COMUNITARIA

Di fronte alle barriere economiche, sociali e culturali d'accesso alla giustizia dello Stato prima descritto, nasce la necessità di riflettere su altre forme di risoluzione dei conflitti. La maggior parte della popolazione peruviana, non identificandosi con il sistema di giustizia dello Stato, è ricorso storicamente e continua a ricorrere ad altri mezzi. Questi mezzi di risoluzione dei conflitti comunali o comunitari si presentano come un'alternativa³². Cos'è la giustizia comunitaria? Qual è il suo fondamento e quali sono le sue principali critiche? A queste domande cerchiamo di rispondere in continuazione. Dai precedenti lavori³³, possiamo definire il concetto di giustizia comunale come quello che coniuga due grandi concetti: Giustizia e Comunità. Il concetto di giustizia può essere inteso come il valore e l'azione materiale umana che, di fronte al conflitto, è orientato verso un'equa distribuzione di beni o interessi basata sulla decisione dei membri di un determinato gruppo sociale³⁴. Il concetto di comunità, a sua volta, può essere inteso come gruppo sociale o culturale in cui i suoi membri sono integrati prevalentemente in relazioni affettive³⁵ e vivono regolarmente in uno spazio territoriale definito sotto caratteristiche economiche, sociali, culturali e storiche comuni³⁶. Mettendo assieme entrambi i concetti abbiamo quello di Giustizia Comunitaria, equivalente all'esercizio giurisdizionale (valorizzazione e materializzazione della giustizia) a livello delle comunità, o la presenza di sistemi di risoluzione dei conflitti sotto forme comunitarie. La ricerca empirica³⁷ che supporta la definizione data *supra* corrisponde alle comunità Aymara del Sud andino, nella regione di Puno, e alle comunità Aguaruna dell'Alto Marañón, regione dell'Amazzonia, in Perù. Nello specifico, si tratta del lavoro sul campo svolto rispettivamente in due gruppi di comunità andine e amazzoniche. Il gruppo di comunità andine corrisponde alle comunità Aymara di Calahuyo, Tithue e Tiquirini-Toteria, accanto alla loro corporazione locale

³¹ Ibid. p. 51

³² Un'altra ben nota alternativa in ambito rurale e urbano-popolare, corrisponde a ai giuridici di pace onorari. Tali giudici seguono la prospettiva della Justicia Comunal, ma con una grande differenza: dipendono dalla gerarchia della Magistratura. È il Poder Judicial che non solo li nomina partire da una terna proposta dalla comunità o dal quartiere ma anche li disciplina e controlla. A queste condizioni, la Giustizia comunitaria si differenzia da quella di pace per l'intensità della sua autonomia, come diremo di seguito.

³³ Antonio Peña Jumpa, Justicia Comunal en los Andes del Perú, el caso de Calahuyo, Lima: PUCP, 1998; “Poder Judicial Comunal: Alternativa de paradigma en los procesos de reforma judicial. El caso de los Aymaras del Sur Andino”, En Revista El Otro Derecho, Bogotá: ILSA, 2000; Poder Judicial Comunal Aymara en el Sur Andino, Bogotá: ILSA, 2004; Multiculturalidad y Constitución, el caso de la Justicia Comunal Aguaruna en el Alto Marañón, Lima: CEC, 2009.

³⁴ Antonio Peña Jumpa, Op. Cit, 1998, página 47-48

³⁵ Max Weber, Economía y Sociedad, México, 1974, página 33.

³⁶ Antonio Peña Jumpa, Op. Cit. 2000, página 68-69.

³⁷ La ricerca è consistita in un ampio processo di apprendistato che è iniziato nel gennaio del 1988 e prosegue sino ad oggi.

chiamata Liga Agraria il 24 Junio, Huancané; tutti situati nel distretto e nella provincia di Huancané, nena regione di Puno. Il gruppo di comunità amazzoniche corrispondono alle comunità Aguarunas di Yamayakat, Nazareth e Wachapea, accanto alla loro Autorità Suprema dell'Amministrazione della giustizia Aguaruna del Alto Marañón dell'OCCAM (Organización central de la comunidad Aguaruna dell'Alto Marañón), nel distretto di Imaza, Provincia di Bagua, regione Amazzoniche³⁸. A parte le evidenze di alcune differenze all'interno di ciascuna comunità andina o amazzonica, è possibile identificare almeno quattro elementi che strutturano in modo generale la Giustizia Comunitaria ed i sistemi di risoluzione dei conflitti delle suddette comunità: uno, la classificazione o particolare tipologia dei loro conflitti; due, organi di risoluzione propri accompagnati anche da particolari protessi o procedure particolari; tre, accordi propri o decisioni finali sui loro conflitti; e quattro, una razionalità che implica la partecipazione delle parti durante il processo di risoluzione e durante l'esecuzione degli accordi o delle decisioni finali con l'intenzione di porre fine al conflitto³⁹. All'interno di questa esperienza di Giustizia Comunitaria, l'insieme delle funzioni e delle posizioni che normalmente intendiamo separatamente nelle istituzioni o nei poteri dello Stato si mischiano e si integrano. Pertanto, di fronte al conflitto, i membri di ciascuna comunità agiscono come giudici, pubblici ministeri, agenti di polizia ed esecutori delle sanzioni. In una distribuzione di funzioni basate sulla loro organizzazione familiare e comunitaria, i membri della comunità possono essere giudici senza essere una autorità (come il padrino tra gli Aymara o il più anziano della famiglia tra gli Aguarunas, quelli che intervengono nella risoluzione dei conflitti familiari), o possono essere contemporaneamente pubblici ministeri, poliziotti o giudici (come il luogotenente governatore o il presidente della comunità Aymara, o l'Apu o il presidente della comunità Aguaruna, Questi ultimi intervengono nella risoluzione di gravi conflitti familiari e di alcuni conflitti comunali). Ma, in più, i sistemi di risoluzione dei conflitti delle comunità sono arricchiti o consolidati perché i loro membri nelle assemblee periodiche e attraverso i loro processi o procedure per la risoluzione dei conflitti creano o riformano il loro diritto oggettivo delle leggi esistenti. Loro decidono, ad esempio, di multare con un salario giornaliero (che varia in base alle circostanze economiche) a chi non partecipa al compito comunitario Aymara per il miglioramento della scuola comunitaria precedentemente concordata, o di cambiare la punizione della "ortigueada"⁴⁰ (flagellazione compiuta per mezzo di arbusti di ortica) oppure come il "Richiamo" a due giovani di Aguaruna che avevano votato l'accordo di divieto di transito notturno nella comunità. Questi sistemi di giustizia comunitari possono anche avere "difetti" secondo gli esperti del sistema giudiziario nazionale o statale. La critica comune è che coloro che sono autorità o parti di quella giustizia comunitaria commettono eccessi trasgredendo i diritti fondamentali senza rispettare le garanzie del giusto processo. Parte di questi eccessi consiste in presunti abusi contro le donne di queste comunità: i diritti delle donne della comunità non sono rispettati quanto i diritti degli uomini. Un'altra critica riguarda i limiti della replicabilità della giustizia comunitaria, Secondo questa critica, si ritiene che i sistemi di giustizia comunitaria siano applicabili solo a piccoli gruppi sociali, come una comunità andina o amazzonica, ma non a grandi gruppi sociali come quartieri o grandi quartieri che strutturano le città. Di fronte a queste critiche, vengono fornite risposte le cui argomentazioni non sono ancora accettabili. Così, rispetto alla prima critica, il tema degli "eccessi" o trasgressioni dei Diritti Fondamentali, viene replicato sostenendo che corrisponde, generalmente, ad una prospettiva etnocentrica. Ciò significa che le azioni delle autorità o dei membri delle comunità andine e amazzoniche sono messe in discussione da una diversa prospettiva culturale, estranea ai

³⁸ La ricerca empirica in queste comunità amazzoniche corrispose ad un breve periodo realizzato nel mese di Marzo de 2009. Senza dubbio la ricerca è stata completata nel 2010 con la visita Aguarunas y Kandozis nella provincia Datem del Marañón, nella regione di Loreto.

³⁹ Cfr.: Antonio Peña Jumpa, Op. Cit., 1998, 2004, 2009.

⁴⁰ La "ortigueada" è una punizione inflitta dalle comunità aguarunas del Alto Marañón, che consiste nel costringere la persona col dorso nudo e pantaloncini a rotolare su una coperta piena di ortiche (Ver Antonio Peña Jumpa, Op. Cit., 2009, p. 87).

membri della comunità⁴¹. Non è accettato che i membri della comunità possano assumere l'interpretazione dei loro diritti fondamentali⁴². Nella loro pratica quotidiana, i membri della comunità Aymara o Aguaruna non concepiscono la trasgressione dei diritti fondamentali nelle loro azioni. E, piuttosto, sono convinti della validità e dell'efficacia dei loro sistemi di risoluzione dei conflitti. Nei conflitti di coppia, ad esempio, dove la donna è una delle parti, sono i parenti più anziani di entrambe le parti ad intervenire (tra Aymara e Aguaruna) per risolvere il conflitto. Questa forma di intervento riduce o diminuisce ogni possibilità di abuso o disuguaglianza a danno della donna. La seconda critica, sul tema del funzionamento efficiente ed ottimale della giustizia comunale a livello di piccole imprese, si replica accettando le critiche, ma al tempo stesso sottolineando la mancanza di conoscenza circa i livelli supra-comunali nella risoluzione dei conflitti, nelle piccole imprese. Così, questi sistemi di giustizia delle comunità possono, a loro volta, coordinarsi con i sistemi giudiziari di altre comunità (livello di conflitti intercomunali), a livello di unione all'interno di un distretto, di una provincia o di una regione (livello di conflitti trans-comunali o politici), e da lì a livello nazionale e internazionale. Tale è l'esperienza delle comunità Aymaras di Huanané che, raggruppate al livello della loro Lega agraria "24 Junio", sono riuscite a sviluppare i loro sistemi di risoluzione dei conflitti al di là della comunità. Nella stessa ottica, è appena stata l'esperienza delle comunità Aguaruna del Alto Marañón, in Imaza, Bagua, il capo della amministrazione di giustizia dell'Organizzazione di Centrale di Comunità Aguarunas (OCCAAM) ha un ambito inter-comunale e trans-comunale. In entrambi i casi, la gilda offre sicurezza e garanzie alle autorità delle comunità per risolvere i conflitti che coinvolgono persone di diverse comunità e persino persone di altri gruppi culturali come i meticcis e gli abitanti delle grandi città.

5. CONTRASTANDO LE BARRIERE ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI DALLA GIUSTIZIA COMUNALE

Essendo la giustizia comunale o i sistemi di risoluzioni di conflitti applicati per le autorità delle comunità andine ed amazzoniche legittime all'interno di dette comunità, e in l'interrelazione di esse, è necessario chiederci cosa accade con le barriere economiche, sociali e culturali già riferiti. Come si collegano la giustizia comunale con le barriere economiche, sociali e culturali individuate nell'accesso alla giustizia statale? A riguardo, possiamo identificare due livelli di analisi. Da una parte il livello di analisi nelle comunità dove effettivamente opera la giustizia comunale, e il livello di analisi delle comunità o gruppi sociali o culturali dove non opera la giustizia comunale. Nel primo livello di analisi, le barriere economiche, sociali e culturali sono nulle. Queste non si possono misurare rispetto al sistema di giustizia dello stato, bensì nel sistema di giustizia della propria comunità dove si risolvono i conflitti. Che condiziona questo effetto? In una comunità, gli ingressi economici per famiglia sono simili, questo abolisce le barriere economiche. In base a una economia di autosussistenza, con le attività agricole e di allevamento negli Ande e la pesca, agricoltura e caccia nella Amazzonia, una famiglia della comunità può sussistere con pochi ingressi monetari o di denaro nelle rispettive comunità. Questo fa che le autorità che agiscono come giudici o pubblici ministeri non abbiano bisogno di altre risorse o di uno stipendio per esercitare le loro funzioni è neanche i loro familiari che intervengono come avvocati delle parti in conflitto. Le condizioni economiche dei membri della comunità andina ed amazzonica influiscono anche contro le barriere sociali. All'interno della comunità non esistono individui o famiglie influenti economicamente che sottomettono altri

⁴¹ Questa prospettiva è quella che normalmente si identifica con ciò che è "occidentale" o europeo. Non si controbatte agli argomenti sulla validità ed importanza dei diritti umani ma piuttosto il suo uso strumentale ed egemonico innanzi a gruppi culturali e sociali diversi, normalmente vulnerabili.

⁴² Si vedano gli articoli dedicati a questo tema in Manuel Calvo García (Coordinador), *Identidades Culturales y Derechos humanos*, Madrid: Dykinson e Instituto Internacional de Sociología Jurídica de Oñati, 2002. Cfr.: Antonio Peña Jumpa, "Derechos Fundamentales y la Justicia Comunal. La aplicación del artículo 149 y el artículo 2, inciso 19, de la Constitución Política del Perú", En *Revista Ius Et Veritas*, Nro. 39, Diciembre 2009.

individui o famiglie povere come si vede nelle grandi città. In una comunità il prestigio di una famiglia e dei suoi membri è quello che li fa "potenti". Questo fa che le differenze sociali tra famiglie e gli individui siano minime, rispecchiandosi nei matrimoni e la formazione educativa dei suoi membri, che sono uguali e di inclusione. La costituzione degli organi della comunità compare come ente che integrano tutti i membri che hanno gli stessi diritti al punto di alternare i carichi periodicamente⁴³. Sotto queste condizioni le relazioni tra autorità e le parti in conflitto sono vicini e di confidenza per tutti, si manifestano nel rispetto e l'adempimento delle decisioni finali. Tenendo conto le precedenti condizioni economiche e sociali, è evidente che qualsiasi apprezzamento delle presunte barriere culturali, incluso linguistiche, rimane ridotte. Appartenendo ogni membro della comunità e loro famiglia al proprio gruppo culturale si produce in essi un alto grado di accettazione degli accordi e le decisioni prese; il quali significa la presenza di un alto grado di identità culturale nella risoluzione di tutti tipi di conflitti. Nello stesso senso, seguendo questo grado di identità culturale, la lingua e il linguaggio del gruppo sarà lo stesso, dunque la produzione normativa, come la sua esecuzione segue lo stesso modello. Nella applicazione della giustizia, le autorità che agiscono come giudici, ministri pubblici e polizia, seguono le proprie norme culturali, applicando attraverso il medesimo mezzo di comunicazione. Seguendo questo contesto, si può affermare che il diritto alla propria lingua, d'accordo al art. 48 della costituzione politica del Perù, praticamente si eseguono dentro la giurisprudenza delle comunità senza che le autorità dello stato intervengano⁴⁴. Di conseguenza, in questo primo livello di analisi delle applicazioni delle barriere economiche, sociali e culturali nelle comunità dove effettivamente opera la giustizia comunale possiamo concludere che tali barriere non esistono. Solo quando i membri di queste comunità, o le comunità tra di loro hanno un rapporto con gli operatori della giustizia dello stato, è in quel momento che appaiono le barriere, in questo ultimo presupposto, i costi diretti e indiretti, le condizioni sociali e le differenze culturali si presentano come barriere o ostacoli di accesso al sistema di giustizia dello Stato. Il secondo livello di analisi coincide con l'applicazione di queste barriere di accesso alla giustizia in quelle comunità o gruppi culturali sociali dove non opera la giustizia comunale. Queste comunità o gruppi culturali o sociali sono in genere organizzazioni con limiti di partecipazione dei suoi membri nel decidere ed mettere in esecuzione, o nell'adempimento delle sue cariche di autorità, o sono comunità o gruppi coinvolti alle attività delle città ed enti dello Stato che sono vicini. Esempi: Primo esempio: una popolazione di 2000 abitanti, vicina al capoluogo di provincia, dove c'è un sindaco, assessori e sceriffi; un insediamento umano composto da 300 famiglie che hanno conseguito la titolazione dei suoi terreni e le installazioni d'acqua, drenaggio e luce. Nel primo esempio, la relazione formale con il sindaco del capoluogo più vicino non è la stessa che ha una Comunità tra di loro e il suo presidente e il suo luogotenente governatore. Il sindaco è eletto per più di due anni, può avere ingressi ed è necessario che sia costantemente relazionato con il sindaco del quartiere e/o provincia. In questo contesto, la risoluzione dei conflitti non necessariamente si applica nel centro popolato, seno nel capoluogo del quartiere o provincia, non necessariamente sarebbe ante il presidente o luogotenente governatore della stessa comunità. Con questo si conferma la depersonalizzazione del conflitto che opera in dette comunità o gruppi sociali o culturali, che riproduce le barriere economiche, sociali e culturali già descritte. Secondo esempio, dell'insediamento umano da 300 famiglie che non ha operativa una giustizia comunale o di quartiere, le barriere economiche, sociali e culturali sono presenti⁴⁵. L'insediamento umano dovrebbe avere un processo di cambio importante negli ultimi 10 o 20 anni: da quel insediamento umano senza titolo di proprietà e senza servizi di acqua, drenaggio e luce, ha passato ad un insediamento di proprietari, con titoli di proprietà e servizi. In questo trascorso potevano esserci cambi nei

⁴³ Antonio Peña Jumpa, Op. Cit. 1998, p. 136, su la "razionalità degli incarichi".

⁴⁴ La Costituzione Política del Perú, art. 48 stabilisce: "sono lingue ufficiali il castellano nele zone dove predominano, anche, il quechua, l'aimara e le altre lingue aborigenes, secono la legge."

⁴⁵ Si veda al riguardo l'interessante esperienza di Villa El Salvador. Jorge Price y Patricia Iturregui descrivono il sistema di risoluzione dei conflitti comunitaria che operò inizialmente nei quartieri (Administración de Justicia en Villa El Salvador, Lima: PUCP, Tesis de Bachiller en Derecho, 1982).

meccanismi di risoluzione di conflitti: da un sistema comunale di giustizia (giustizia di quartiere), predisposto per le necessità del popolo si sarebbe passato ad un sistema relazionato con i giudici, ministeri pubblici e poliziotti. In un primo momento l'insediamento umano aveva somiglianza alle comunità Aymaras ed Amazzoniche già riferite, senza barriere economiche, sociali e culturali per rimediare i loro conflitti, però con il trascorso del tempo la depersonalizzazione delle relazioni economiche, sociali e culturali per acquisizione di titoli di proprietà e dei servizi, fa che ogni famiglia perda quel vincolo comunitario. Quanto maggiore è la individualizzazione o perdita del suo vincolo comunitario, è più grande è la relazione tra gli abitanti dell'insediamento umano alle autorità dello stato e i servizi, sono più le barriere economiche, sociali e culturali che sorgono. Queste barriere nascono e si sviluppano quando gli abitanti dell'insediamento umano si relazionano con lo Stato con svantaggi per gli ingressi economici, condizione sociali e diverse culture. In questi due livelli di analisi, si fa una riflessione. Tenendo conto delle barriere economiche sociali e culturali già esposte, considerando il contesto delle comunità e gruppi sociali o culturali peruviana, con o senza giustizia comunitaria. Convieni rafforzare la giustizia comunale ed espanderla in quei gruppi che non la applicano più o non l'hanno mai applicata?

6. RIFLESSIONE FINALE: LA CONSOLIDAZIONE E LA ESPANSIONE DELLA GIUSTIZIA COMUNALE

La giustizia comunale, nella nostra opinione, appare come il mezzo più adeguato, sistema o insieme di sistemi per soluzione di conflitti in gruppi sociali o culturali con bassi ingressi economici, sia urbani o rurali. Pensare nell'applicazione del sistema di giustizia statale in una comunità rurale o in un insediamento umano è ancora una illusione da quando i suoi giuristi (giudici, fiscali e avvocati) si trovano assenti in essi. Sono tante le differenze economiche, sociali e culturali che esistono tra i giuristi, i membri di queste comunità e i gruppi sociali o culturali che pensare in un accesso al sistema di giustizia dello Stato è irrealista. Le comunità Andine ed Amazzoniche che sono riferimento in questo lavoro dimostrano la validità e la effettività della giustizia comunale. In queste comunità praticamente non esistono barriere economiche, sociali né di cultura per risolvere i suoi conflitti. Tuttavia, in quelle comunità o gruppi sociali o culturali dove non opera la giustizia comunale, le barriere economiche, sociali e culturali manifestano e si sviluppano nella sua relazione con la giustizia dello Stato. Dopo questi analisi, e tenendo conto le esperienze descritte, osiamo ad affermare che alle autorità del sistema di giustizia dello Stato, ma soprattutto i politici e legislatori dello Stato, conviene rispettare e consolidare la Giustizia Comunitaria delle Autorità Andine ed Amazzoniche. Riguarda, in effetto riconoscere e consolidare il diritto alla giustizia propria che non richiede di agenti strani, ma soprattutto si tratta di rinforzare quelle situazioni dove non esistono barriere economiche, sociali e culturali per risolvere sui conflitti. Le autorità del sistema giudiziario, così come i governatori e i legislatori, hanno il dovere di approfittare queste esperienze di efficacia nell'uso della giustizia per implementarla o promuovere in quelle comunità o gruppi sociali o culturali che hanno bisogno: dove la giustizia comunale non è applicata o ha smesso di esserlo, e dove, può accadere lo sviluppo delle barriere economiche, sociali e culturali di accesso alla giustizia per la sola presenza di istituti dello Stato. Se si vuole combattere sul serio contro le barriere economiche, sociali e culturali che limitano l'accesso di milioni di cittadini peruviani al sistema di giustizia dello Stato, la giustizia comunitaria è applicata nelle comunità Aymaras ed Aguarunas già citate sono una alternativa realista o oggettiva all'attuazione.

Riferimenti Bibliografici

- ALBÓ (Javier), *Iguals aunque diferentes*. Cuadernos CIPCA, La Paz: Ministerio de Educación, Unicef y CIPCA, 2000.
- BALLÓN AGUIRRE (Francisco), *Introducción al derecho de los pueblos indígenas*, Lima: Defensoría del Pueblo, 2002.

CALVO GARCÍA (Manuel), Coordinador, Identidades Culturales y Derechos humanos, Madrid: Dykinson e Instituto Internacional de Sociología Jurídica de Oñati, 2002.

DE SOTO (Hernando), y otros, El Otro Sendero, Lima: Editorial El Barranco, 1986 (ver particularmente el capítulo 2).

ENCYCLOPEDIA AMERICANA y WERLICH (David), "Peru" en the Encyclopedia Americana. Connecticut: Grolier, Vol. 21, 1999, páginas 770-773.

GUEVARA GIL (Armando), "El peritaje antropológico en la Corte Superior de Justicia de Loreto", En: Armando Guevara, Diversidad y complejidad legal, aproximaciones a la antropología e historia del Derecho, Lima PUCP, 2009, pp. 191-237

INEI (Informe Técnico del), "La pobreza en el Perú en el año 2007" (2007), en línea: http://www.onu.org.pe/Upload/Noticias/inei_pobreza2007/Informe_Tecnico_Pobreza2007.pdf, visitado el 5/01/2011.

LA ROSA (Javier), editor, "Acceso a la Justicia; elementos para incorporar un enfoque integral de Política Pública", En: Javier La Rosa (Editor): Acceso a la Justicia en el Mundo Rural, Lima: IDL y Justicia Viva, 2007.

MACLEAN UGARTECHE (Roberto), "Reformar la Justicia: ¿De qué se trata?". En: Luis Pásara (Compilador): En busca de una Justicia distinta, experiencias de reforma en América Latina, Lima: Consorcio Justicia Viva, 2004, páginas 23-85.

OBANDO (Jorge), "Reforma del sector justicia", en PNUD, Gobernabilidad y Desarrollo democrático en América Latina y el Caribe, 1997.

PÁSARA (Luis), "Lecciones ¿Aprendidas o por aprender?", En: Luis Pásara (compilador): En busca de una justicia distinta, experiencias de reforma en América Latina. Lima: Consorcio Justicia Viva, 2004, pp. 13-22 (introducción del libro).

PÁSARA (Luis), "Perú: Administración de ¿Justicia?" En: La Administración de justicia en América Latina, Lima: Consejo Latinoamericano de Derecho y Desarrollo, 1984.

PEÑA JUMPA (Antonio), Justicia Comunal en los Andes del Perú, el caso de Calahuyo, Lima: PUCP, 1998;

PEÑA JUMPA (Antonio), "Poder Judicial Comunal: Alternativa de paradigma en los procesos de reforma judicial. El caso de los Aymaras del Sur Andino", En Revista El Otro Derecho, Bogotá: ILSA, 2000;

PEÑA JUMPA (Antonio), Poder Judicial Comunal Aymara en el Sur Andino, Bogotá: ILSA, 2004;

PEÑA JUMPA (Antonio), Multiculturalidad y Constitución, el caso de la Justicia Comunal Aguaruna en el Alto Marañón, Lima: CEC, 2009.

PEÑA JUMPA (Antonio), "Derechos Fundamentales y la Justicia Comunal. La aplicación del artículo 149 y el artículo 2, inciso 19, de la Constitución Política del Perú", En Revista Ius Et Veritas, Nro. 39, Diciembre 2009.

PRESSBURGER (Miguel), "Habla un trabajador: el concepto de el Derecho, la Justicia y la ley", En Revista El otro Derecho, Nro.2, Bogotá: ILSA, 1989

PRICE (Jorge) e ITURREGUI (Patricia), Administración de Justicia en Villa El Salvador, Lima: PUCP, Tesis de Bachiller en Derecho, 1982.

WEBER (Max), Economía y Sociedad, México: Fondo de Cultura Económica, 1974 [1922].

(Lima, Febrero de 2011, Presentado en el III Congreso Internacional de Justicia Intercultural, organizado por el Poder Judicial, 27 al 30 Noviembre de 2011)